

CONVEGNO NAZIONALE INU

URBANISTICA & ARCHITETTURA

Il ruolo del progetto Urbano nella riqualificazione della città contemporanea

Genova, 22-23 Giugno 2006

Autore*:

Annalisa Giampino Dottoranda in Pianificazione Urbana e Territoriale

Laura Colonna Romano Dottore di Ricerca in Pianificazione Urbana e Territoriale

Ente:

Università degli Studi di Palermo

Dipartimento Città e Territorio

Dottorato di Ricerca in Pianificazione Urbana e Territoriale

Telefono:

091 6375887, 349 5787650

Indirizzo:

Via dei Cartari 19b, Palermo

E-mail:

annalisagiampino@architettura.unipa.it

Il progetto urbano per la rigenerazione della periferia di Palermo

1. Palermo e le sue periferie.

La città contemporanea è oggi un ambito di riflessione complesso, una realtà fenomenica composita e articolata dove difficile risulta tanto la lettura del senso urbano, quanto la possibilità di ricondurre i luoghi della contemporaneità ad un fenomeno pianificato dove rileggere l'ideale sincretismo tra urbanistica e architettura. In particolar modo, le periferie, che costituiscono la quota prevalente della città contemporanea, offrono spunti di riflessione significativi, se si pensa che queste vengono considerate, spesso, come luoghi marginali rispetto alla città consolidata, luoghi in cui i conflitti e il degrado fisico e sociale si traducono, negli esiti oggi visibili nelle aree periferiche di molte città. Inoltre, l'obsolescenza strutturale e funzionale degli edifici delle periferie pubbliche, costruite tra gli anni '60 e '70, rappresenta un fattore determinante della mancanza di qualità urbana di questi quartieri (CRESME 2000).

L'esempio palermitano ci mostra come la periferia, cresciuta a partire dal dopoguerra con dinamiche differenziate a seconda delle direttrici interessate, non ha certamente, generato né "spazi di qualità" né spazi in armonia con il sistema urbano. Sono stati intaccati, sempre più i tracciati agricoli originari, con un'edilizia a bassa ed alta densità che ha portato alla perdita di identità di intere zone, condizionando sia quelle in prossimità della città che le storiche borgate poste a sua corona.

Dagli anni Sessanta, inoltre, la realizzazione di edilizia residenziale pubblica ha portato alla nascita dei “quartieri satellite” come Borgo Nuovo (sorto per iniziativa dell’Iacp, nel 1956) e lo Zen (sorto negli anni ’70), e della “periferia per addizione”¹ del quartiere dello Sperone, aree il cui comune denominatore è, oggi, il degrado edilizio e il malessere sociale. La periferia palermitana, e più in generale quella italiana, è stata realizzata con profondi errori strutturali, quali la mancanza di servizi e attrezzature; a cui oggi le Amministrazioni cittadine stanno cercando di porre rimedio attraverso gli strumenti della progettazione integrata.

Nel ridisegno della recente politica urbana di Palermo sono state proposti dei progetti di riqualificazione che hanno visto i tre quartieri periferici di Borgo Nuovo, S. Filippo Neri e Sperone oggetto di intervento. All’interno della programmazione dei fondi di edilizia residenziale pubblica per il quadriennio 92/95, la Giunta Regionale di Governo², ha individuato per il Comune di Palermo un capitolo di spesa da utilizzare per i Programmi Integrati di Intervento, PII³, (ex art.16 L.179/92) e i Programmi di Recupero Urbano, PRU, (ex art.11 L. 493/93)⁴, di cui già sono stati elaborati tre progetti esecutivi.

In interventi di questo tipo la considerazione della dimensione partecipativa appare oggi un elemento indispensabile per garantire efficacia, continuità agli stessi e per assicurare dunque, progetti che scaturiscano dai reali bisogni degli abitanti che vivono questi quartieri⁵. Un punto di debolezza, di questi interventi, è riscontrabile nell’impossibilità di rileggere nei progetti una strategia generale di intervento che agisca sull’intero quartiere, e per effetto indotto sul sistema urbano, generando una modalità di azione non *per parti* ma *per sistemi*.

2. I progetti di riqualificazione delle periferie di Palermo.

Le problematiche presenti nei tre ambiti di intervento, Borgo Nuovo, Zen e Sperone, oggetto dei progetti di riqualificazione, risultano fra loro analoghe: mancanza di spazi pubblici e aree verdi, carenza di servizi e decontestualizzazione rispetto l’intero sistema cittadino. Si tratta, inoltre, di

¹ Con questa locuzione si identifica quella particolare tipologia di periferia formatasi attraverso processi di espansione del tessuto urbano che hanno fagocitato porzioni di città storicamente definite quale, ad esempio, la borgata marinara dello Sperone.

² Con deliberazione n°439 del 20.12.96

³ Sottolineamo che tali programmi non hanno costituito in questo caso variante allo strumento urbanistico vigente.

⁴ Con la successiva delibera n°176 del 27.06.2000, la Giunta Regionale di Governo ha rimodulato i finanziamenti relativi a tali Programmi apportando modifiche all’elenco degli interventi pubblici da approvare in sede di Conferenza dei Servizi.

⁵ In riferimento a queste tematiche si stanno avviando dei workshop di progettazione partecipata - nel quartiere di S. Filippo Neri - con l’obiettivo di produrre dei progetti preliminari da sottoporre al vaglio degli Enti Pubblici per essere finanziati o attraverso il PII o con successive fonti di finanziamento.

quartieri che soffrono di un evidente degrado ascrivibile sia alla sfera fisica, conseguente all'assenza di manutenzione delle strutture che a quella sociale. Appare dunque evidente la possibilità di guardare a questi progetti quale possibile occasione qualificante per questi brani di periferia. Nella fattispecie, i programmi di riqualificazione in oggetto, si articolano in azioni riguardanti, prevalentemente gli spazi aperti, le infrastrutture e in qualche caso il patrimonio edilizio, ponendosi quale obiettivo l'incremento di quegli standards minimi per garantire vivibilità e qualità urbana.

Per una spesa complessiva di circa 76 milioni di euro, sono stati previsti novanta interventi (raggruppati in 30 progetti) all'interno del PII per l'ambito S. Filippo Neri e dei due PRU per i quartieri Borgo Nuovo e Sperone⁶. L'attenzione verso le specifiche criticità presenti nelle tre diverse realtà periferiche, sembrerebbero essere presenti nei tre programmi. Infatti, se per l'ambito Sperone si è tenuto conto della presenza di una borgata storica soffocata dalla nuova edificazione con gravi problemi sotto il profilo della qualità dello spazio pubblico e del rispetto delle tradizioni abitative locali⁷, per il quartiere Borgo Nuovo, avente una discreta dotazione di servizi, la logica di intervento è stata finalizzata alla risoluzione di altre problematiche quali, ad esempio, il miglioramento delle aree di risulta e la realizzazione di spazi pedonali⁸.

Il Programma Integrato di Intervento per il quartiere S. Filippo Neri⁹, punta a risolvere in maniera articolata alcuni nodi critici tra i quali il recupero architettonico, la riqualificazione degli spazi pubblici e la riconversione di aree a verde; in esso inoltre il concorso tra risorse pubbliche e private appare come uno degli elementi connotanti.

Alla luce di quanto finora esposto, le recenti esperienze di riqualificazione condotte nella periferia di Palermo potrebbero costituire un'occasione

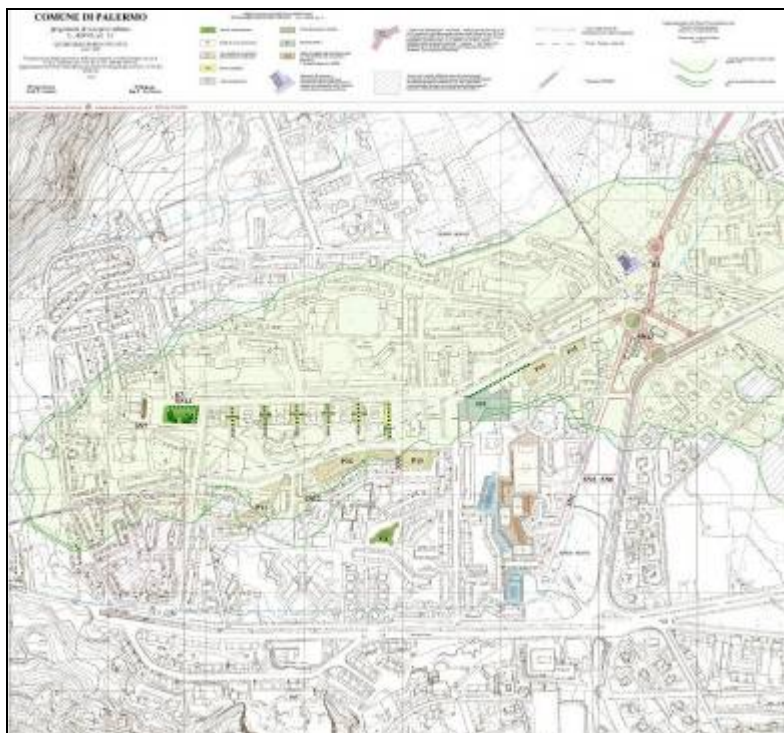
⁶ In particolar modo nell'ambito di S. Filippo Neri, dove ricade lo Zen, gli interventi pubblici previsti con il PII sono 22, facenti parte di 14 progetti, per una spesa complessiva di 24,7 milioni di euro; il PRU nell'ambito Sperone riguarda sei progetti per una spesa di 16.6 milioni di euro mentre il PRU dell'Ambito Borgo Nuovo riguarda prevalentemente interventi pubblici per un importo complessivo di circa 6 milioni di euro. Cfr. Comune Archivi Servizi Sociali, Conferenza Stampa del 12 Novembre 2005.

⁷ Gli interventi prevedono il recupero funzionale del quartiere, con azioni di ristrutturazione nel tessuto urbano esistente. In quest'ambito, grande rilievo ha assunto la riqualificazione degli spazi pubblici. E' stata, pertanto, prevista la realizzazione di una piazza definita da una cortina di nuovi corpi di fabbrica da destinare ad attività sociali e commerciali. Sono stati progettati inoltre spazi verdi attrezzati destinati ai residenti.

⁸ Le azioni prevedono principalmente opere per sistemazione degli spazi aperti. E' previsto inoltre il potenziamento della maglia stradale e l'inserimento di attrezzature di quartiere. Di particolare rilievo, nell'ambito di queste azioni, è quella che riguarda la realizzazione di uno spazio a verde (già con progetto esecutivo), localizzato in largo Camastra, su un'area di duemila metri quadrati, che diventerà polo riqualificante e nuovo nodo di aggregazione per il quartiere.

⁹ Tra i tanti interventi, per quanto riguarda il recupero edilizio, è stato previsto il rifacimento dei solai di alcune "insule" mentre per quanto riguarda gli spazi aperti è stata prevista la realizzazione di un'ampia intersezione stradale tra la via Besta e la via Lanza di Scalea, con il recupero delle aree a verde circostanti. Tale opera ha come obiettivo quello di recuperare un'area degradata, dando vita al tempo stesso, ad un accesso capace di riallacciare l'ambito periferico di S. Filippo Neri con il resto della città.

importante per arrivare ad obiettivi di riqualificazione del tessuto fisico e sociale, il cui raggiungimento potrebbe essere garantito attraverso un diretto coinvolgimento dei residenti e attraverso progetti che sottendano a logiche di sistema, nella considerazione della periferia quale parte integrante della città.



PRU ambito Borgo Nuovo



PRU ambito Sperone

